

scheda di approfondimento – **TheatreArtVerona**

Recital
di Antonio Albanese

sabato 16 ottobre ore 21

The Best of Babilonia
di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani

domenica 17 ottobre ore 21

in collaborazione con il Teatro Stabile di Verona - Fondazione Atlantide

Teatro Nuovo - Piazza Viviani 10, Verona

Con questa edizione di ArtVerona si inaugura TheatreArtVerona, una nuova sezione nata dalla proficua collaborazione con il Teatro Stabile di Verona e il suo direttore artistico, Paolo Valerio.

Tra gli appuntamenti in programma, **sabato 16 ottobre Antonio Albanese proporrà al Teatro Nuovo di Verona Recital**, lavoro scritto a quattro mani con Michele Serra che racconta, con corrosiva comicità e ritmo serrato, il nostro tempo, attraverso alcuni dei protagonisti da lui creati in questi anni.

Domenica 17 ottobre sarà la volta della compagnia rivelazione Babilonia Teatri, vincitrice del Premio Speciale Ubu 2009, che incontrerà il pubblico nello Spazio Aletti in Fiera, all'interno del fitto programma di approfondimenti FaceToFace, e alle 21 presenterà al Teatro Nuovo una summa antologica del loro lavoro con **The Best of Babilonia**.

Antonio Albanese

Nasce a Lecco nel 1964 da una famiglia di origine siciliana, si iscrive alla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano – Paolo Grassi, dalla quale esce diplomato nel 1991.

Attore poliedrico che si muove tra teatro, cinema e televisione, come autore trova nella realtà che ci circonda la principale fonte d'ispirazione, che, con acuto e quasi maniacale spirito d'osservazione, ci restituisce sintetizzandone i risvolti più banali, talvolta surreali o parossistici: "Il fatto è – dice Albanese - che la realtà spesso ci supera e il nostro tasso profetico non riesce sempre a stare al passo coi tempi".

Come in questo spettacolo, dove attraverso le stigmatizzazioni di Epifanio, L'Ottimista, il Sommelier, Cetto La Qualunque, Alex Drastico e Perego, maschere e insieme prototipi della nostra società, si colgono i nonsenso e le contraddizioni del vivere contemporaneo.

Dall'immigrato che non riesce a inserirsi al Nord allo stakanovista che lavora 16 ore al giorno, dal candidato politico poco trasparente al visionario Ottimista per natura, i suoi 'personaggi' sono caricature dove la nevrosi, l'alienazione, l'ottimismo insensato e il vuoto ideologico si intrecciano, dove ritroviamo il vicino di casa, l'amico del cuore, una parte di noi stessi.

Una galleria di anti-eroi che svelano un mondo fatto di ossessioni, paure, deliri di onnipotenza e scorciatoie, ma dove alla fine anche la poesia e il sorriso trovano posto. Del resto, come ha lui stesso dichiarato: "La risata è un abbraccio, un bisogno che ci sarà sempre".

Babilonia Teatri

Babilonia Teatri, compagnia sperimentale di Isola Rizza (VR), è per un teatro pop, per un teatro rock, per un teatro punk.

Vincitrice nel 2007 del Premio Scenario con *made in italy* e di Piattaforma Veneto (Operaestate Festival Veneto) con *Panopticon Frankenstein*, nel 2009 vince il Premio Speciale Ubu con la seguente motivazione:

“Santasangre, Teatro Sotterraneo, Muta Imago, sono tra i gruppi guida con Babilonia Teatri dell'attuale cambio generazionale che resuscita in qualche modo gli storici fasti della scuola romana, dimostrando una capacità di rinnovare la scena, mettendo alla prova la tenuta del linguaggio e facendo emergere gli aspetti più inquieti e imbarazzati del nostro stare nel mondo attraverso l'uso intelligente di nuovi codici visuali e linguistici”.

The best of

con Valeria Raimondi, Enrico Castellani, Ilaria Dalle Donne, Luca Scotton
scene Babilonia Teatri/Gianni Volpe
luci e audio Babilonia Teatri/Luca Scotton
costumi Babilonia Teatri/Franca Piccoli
organizzazione Alice Castellani
produzione Babilonia Teatri, Festival delle Colline Torinesi,
Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria
con il sostegno di Viva Opera Clrcus
nuova produzione 2010

***The best of* è una compilation.**

La compilation dei nostri spettacoli. Del nostro lavoro. Del nostro teatro.

È un'idea nata per caso che è diventata immediatamente un titolo a cui dare corpo.

È la voglia di strafare. Di esagerare. Di strabordare.

Abbiamo deciso di fare uno spettacolo in tre atti.

Uno spettacolo vero. Uno spettacolo serio. Uno spettacolo di quelli che durano due ore.

The best of condensa e accumula tre anni di lavoro. Di ricerca.

Mostra ed esplicita la nostra poetica e i temi della nostra indagine nel loro evolversi: dal punto di partenza a quello di arrivo.

Accostare, incastrare, sovrapporre il materiale che fino ad ora abbiamo creato per farne un unico grande spettacolo per noi significa portare alle estreme conseguenze la lingua che abbiamo creato e intorno alla quale ci siamo interrogati. Significa dare piena dignità alle nostre idee.

Se è vero che i nostri spettacoli sono dei blob teatrali allora è possibile inserirli in un disegno più ampio per dare vita a un blob più saturo, più denso, più appiccicoso.

The best of è stato una folgorazione. Ci è apparso immediatamente chiaro ciò che doveva essere e che non poteva essere altrimenti.

Ci è parso che fosse il delta naturale della strada percorsa.

Quasi l'avessimo previsto fin dall'inizio e non fosse un'idea nata a posteriori, quando avevamo già in mano i tre spettacoli realizzati. ***Underwork, made in italy e Pornoboy*** sono espressione di un percorso, che è andato affinandosi e affilandosi. Dove i temi e le forme traslano e si modificano passando dall'uno all'altro. Nel mezzo ci stanno le nostre contraddizioni e le nostre prese di coscienza. Ci sta il divertimento e ci sta la rabbia. La voglia di giocare e quella di denunciare. Il cinismo e l'affetto.

In tutti sempre ci siamo noi. I nostri panni sporchi. A cui siamo tanto affezionati e che non laviamo mai. Perché hanno quell'odore che conosciamo così bene e che anche se non è esattamente quello del bucato ci fa sentire a casa.